

# UNIFORMI NELLO SPORT



Testi di:

Aldo ALEDDA

Gianni BEZZI

Vanni LORIGA

Remo PASCUCCI



Editore:

Corrado PRISCO



Coordinamento tecnico-militare

Ufficio Generale Comunicazione e Informazione e

Ufficio Attività Sportiva e Collegamento

Forze Armate - CONI

dello Stato Maggiore della Difesa



Progetto grafico,

impaginazione, fotolito:

Euroscanner srl



Stampa:

Albagraf S.p.A.



Documentazione fotografica:

Archivi delle Federazioni Sportive

dei Gruppi Sportivi Militari,

Foto Vision,

Foto Alessandro BARTOLUZZI

# DALLA MARCIA AI RECORD AERONAUTICI

**G**li anni che seguirono i Giochi olimpici di Anversa e che precedettero quelli di Parigi 1924 furono singolarmente rigogliosi di iniziative di natura sportiva in seno ai militari. Risale a quel periodo la nascita di un fervido movimento di interesse per l'agonismo. Le federazioni nazionali si prodigavano nella ricostruzione che contraddistingue tutte le fasi dei dopoguerra e non c'era gara o competizione in cui atleti e squadre in uniforme non si battessero con i più soddisfacenti risultati.

Fra le sfide di natura spiccatamente militare ci fu il "Trofeo Nelli", prova di marcia a squadre che interessò per anni tutti i reparti militari del regno e che segnò la nascita ufficiale di due grandi "polisportive", quelle della Guardia di Finanza e dei Carabinieri.

Il Generale Gaetano Simoni, allora tenente della Guardia di Finanza e successivamente anche apprezzatissimo presidente della Federazione Italiana di Atletica Leggera (suo successore, a tempo debito, il Colonnello, sempre della Finanza, Gianni Gola mentre un altro Generale della Guardia di Finanza, Carlo Valentino, regge le sorti della Federazione Sport Invernali) racconta in un introvabile e prezioso libretto la nascita di quel movimento. (38)

"La prima partecipazione impegnativa della Guardia di Finanza alle gare di atletica leggera risale al 1921 - racconta - anno in cui una squadra di marciatori della Legione Allievi, capitanata dai finanzieri Perella e Campigotto, si allineò alla partenza della gara di marcia che traeva il suo nome dal trofeo messo in palio: lo "Scudo Nelli". Trattavasi di una competizione di grande rilievo, cui parteciparono all'inizio solo squadre militari ed in progresso di tempo anche squadre di società".

Quando la Legione Allievi debuttò nella gara, la manifestazione era giunta alla sua seconda edizione: si classificò al posto d'onore, preceduta dalla formazione del 12° reggimento bersaglieri, capitanata dal Campione Olimpico Ugo Frigerio (tre medaglie d'oro ed un bronzo in carriera da Anversa 1920 a Los Angeles 1932). Da quel fatidico 1921 le Fiamme Gialle hanno sempre avuto collocazione di rilievo nelle graduatorie nazionali atletiche: anche nell'annata 1997-1998 hanno conquistato lo scudetto tricolore.

È proprio dagli inizi degli "anni venti" che la Guardia di Finanza si distingue in moltissime discipline e pertanto sarà



*Il Tenente dei Mitraglieri Giorgio Zampori conquistò due medaglie d'oro nella ginnastica alle Olimpiadi di Anversa*

*Machine-gunner Lieutenant Giorgio Zampori won two gold medals in gymnastics at the Antwerp Olympics.*

opportuno sin da ora tratteggiare i momenti cruciali e determinanti del suo sviluppo, senza dimenticare che nei suoi primi passi agonistici ebbe come compagna di viaggio ed avversaria di rilievo l'Arma dei Carabinieri, anch'essa protagonista dello "Scudo Nelli" e che nell'edizione 1923 (vinta dai Regi Carabinieri davanti ai Finanzieri che si erano affermati l'anno precedente) schierò addirittura venti agguerrite formazioni.

Fiamme Gialle e Carabinieri si trovarono contemporaneamente di fronte anche nel primo campionato italiano di "palla al volo" e si affrontarono nell'incontro per il titolo nazionale. Tratteremo più avanti dell'attività dei Carabinieri, ricordando che la squadra della Legione Allievi della Guardia di Finanza di Roma partecipò (vincendolo) anche al torneo di "palla al cesto" indetto dalla Federazione Ginnastica Nazionale Italiana (F.G.N.I. come allora si chiamava la F.G.I.) nel quadro dei campionati nazionali dei Giochi ginnici, che comprendevano anche "tiro alla fune", palla al tamburello e palla vibrata (o da sfratto). (39)

La Legione Allievi della Guardia di Finanza si affermò in entrambe le discipline schierando la stessa formazione che

comprendeva Luigi Bonaccorsi, Ferruccio Contessi, Pietro Galli, Giuseppe Rech, Angelo Bigogno, Giuseppe Balossino. La Guardia di Finanza fornì anche uno dei due arbitri (il tenente Reguzzoni). L'altro era il brigadiere Manca dei Carabinieri. Ma allora non viveva il "doppio arbitro": infatti Manca arbitrò il primo tempo della finale (15-0 per la Guardia di Finanza) e Reguzzoni il secondo (15-3 sempre per la Guardia di Finanza). Per la cronaca la gara si disputò alle ore 15 del giorno 30 novembre 1923 allo Stadio Militare della Famesina.

L'allenatore delle due squadre della Finanza era il maresciallo Angelo Bovi, pioniere di tutti gli sport: il bollettino federale "Il Ginnasta" del dicembre 1923 pubblicava un elogio del presidente regionale laziale della F.G.N.I. Cesare Tifi (che abbiamo avuto già modo di ricordare come CT italiano alle Olimpiadi interalleate del 1919).

Angelo Bovi apparteneva ad una famiglia di grandi appassionati di sport: il fratello Carlo, anche lui maresciallo della Finanza, fu sia campione italiano di lotta giapponese che buon saltatore con l'asta (Simoni ricorda un suo 3.20 all'inizio degli anni '20) oltre che scopritore ed allenatore del più grande discobolo italiano, Adolfo Consolini.

In quel vibrante inizio degli anni '20, usciti dal terrore della Guerra Mondiale e anelanti a conquiste sociali che vedevano anche nello sport uno strumento di miglioramento dell'uomo, sempre più si diffondeva la pratica agonistica e si evidenziava l'attenzione verso di essa nelle varie organizzazioni militari od ai militari assimilabili.

Abbiamo detto della partecipazione dei Carabinieri al torneo di "palla al volo": ricordiamo che si batterono assai bene pure nel campionato di tiro alla fune, in cui affrontarono anche i Vigili del Fuoco di Trieste. Pertanto furono proprio Fiamme Gialle, Carabinieri e Vigili del Fuoco a muovere i primi passi decisi e mirati nel campo sportivo. Non mancheremo ovviamente di incontrarli nel nostro cammino futuro.

Siamo giunti alla vigilia dei Giochi della VII Olimpiade (Parigi 1924). Sulla ribalta dello sport nazionale si affacciano altre nuove discipline, fra cui quella lotta giapponese che, con il nome di Judo, sarebbe diventato sport olimpico. Le sue radici sono, in Italia, di chiara origine militare e si tratta di una storia che merita di essere ampliata.

Abbiamo già ricordato di come questa arte marziale giapponese fosse stata introdotta in Italia dalla Marina Militare e dai suoi uomini.

E nel 1924, proprio nell'anno delle Olimpiadi di Parigi, fu indetto il primo campionato italiano di lotta giapponese (Ju Jitsu) vinto dai Carabinieri che replicarono il successo nel 1925 e nel 1926. (40)

I primi tricolori si disputarono il 20 e 21 giugno presso la Palestra Flores di Roma. I Carabinieri precedettero i rappresentanti della Scuola Centrale Militare di Educazione Fisica e la Guardia di Finanza. La Marina Militare, che si può considerare veramente la madre del judo italiano, in quella occasione fu soltanto sesta.

Ma la Marina stava per presentare, proprio ai Giochi di Parigi, uno dei suoi più importanti personaggi. Si trattava di Francesco Martino, medaglia d'argento al valor militare per il suo comportamento a bordo dei MAS, e che si aggiudicò

**T**he years after the Antwerp and Paris Olympic Games were rich in military sports initiatives.

Among the decidedly military events, there was the 'Nelli Trophy', a team walking event in which all the branches of the Italian Armed Forces were involved, marking the official setting up of the 'Revenue Guard Corps' and 'Carabinieri' sports organisations.

In the same period, the Revenue Guard Corps and Carabinieri entered the first Italian volleyball tournament to decide on the national champion. We will deal later with the activity of the Carabinieri, recalling that the team of the Rome Legion belonging to the Revenue Guard Corps also took part in and won the 'basket-ball' tournament in the national gymnastics games, which also included the tug-of-war, 'tamburello' and hurling-ball (kinds of ball games).

We have now come to the 7<sup>th</sup> Olympics in Paris (1924).

More new specialities entered Italian sports, including Japanese boxing which, under the name of judo, became an Olympic sport.

In 1924, the same year as the Paris Olympics, the first Italian championship for Japanese combat (Ju Jitsu) was held; it was won by the Carabinieri and successfully repeated in 1925 and 1926.

The first Italian participants competed on 20-21 June at the Flores Gymnasium in Rome. The Carabinieri defeated the representatives of the Central Military School for Physical Education and the Revenue Guard Corps. The Navy, which should be considered as the mother of Italian judo, only came in sixth at that event.

However, the Navy was to present one of its major athletes at the Paris Games. This was Francesco Martino, holder of the Silver Medal for Military Valour for his action in the Motor Torpedo-Boats, who won two gold medals in gymnastics. He won at the rings and was on the squad which won the team medal. His success in what was considered to be the most difficult gymnastic apparatus was emulated by an Italian only 62 years later, with Jury Chechi of the 'Fire Department' team becoming 'Lord of the Rings'.

due medaglie d'oro nella ginnastica. Vinse infatti la prova agli anelli e fece parte della squadra che si aggiudicò il concorso generale. Il suo successo nell'attrezzo considerato il più difficile dell'intero parco ginnico fu ripetuto da un italiano soltanto 62 anni dopo: si dovette attendere l'era di Jury Chechi, un Vigile del Fuoco per anni l'assoluto "Signore degli Anelli".

Ed un altro Vigile del Fuoco (o pompiere come allora affettuosamente ed impropriamente si usava dire) fu fra i grandi protagonisti di Parigi 1924. Parliamo del sollevatore di pesi Carlo Galimberti.

Per 19 anni consecutivi fu campione d'Italia gareggiando nelle categorie dei medi e dei mediomassimi.

Fu il primo vigile del fuoco italiano a vincere una medaglia d'oro olimpica, quella dei pesi medi sollevando, proprio ai Giochi di Parigi, un totale di 492,5 chilogrammi in cinque alzate (strappo con il braccio destro, slancio con il sinistro, distensione, strappo e slancio con due braccia).

Nella finale distanzio di quasi quaranta chili il secondo classificato e stabilii due record del mondo (5 in carriera). Partecipò anche ai Giochi del 1928 e del 1932 (secondo) e del 1936 (settimo a 42 anni).

Cadde in servizio. La motivazione della sua ultima medaglia, quella al valor civile, recita: "Mentre con prontezza ed ardore tentava di far funzionare i congegni di sicurezza, investito dallo scoppio di una caldaia, gravemente ferito ed ustionato perdeva la vita spesa tutta nell'eroico adempimento del dovere".

Era il 10 agosto del 1939; la cittadina di Bollate gli ha intitolato una via; i Vigili del Fuoco di Milano gareggiano ancora nel suo nome.

Galimberti ci pare figura esemplare di uomo e di campione, certo la migliore incarnazione di cosa sia il "pompiere" nell'immaginario popolare: forte, agile, coraggioso.

Fu il primo vincitore di gara olimpica, come abbiamo detto, ma non il primo Vigile del Fuoco ad onorare lo sport del sollevamento pesi. Prima di lui figura nell'albo d'oro dei campionati italiani (inaugurati il 2 maggio del lontano 1897) Giulio Monti, dei Pompieri Genova, che si affermava nei Campionati del 1919, nella categoria sino a 70 Kg.

Nella stessa edizione era terzo l'altro Vigile del Fuoco genovese Lorenzo Bacigalupo (categoria 82,5 Kg) e si distingueva anche il loro commilitone Luigi Gatti. Dal 1921 inizia il dominio di Galimberti, che ha al suo fianco l'altro vigile milanese Mario Giambelli, campione nella categoria 82,5 mentre si battono bene anche Francesco Mercoli e Carlo Ubaldi. (41)

Ma la storia della pesistica italiana coincide in gran parte con quella svolta dai Vigili del Fuoco in varie località italiane: sin dalla sua nascita il movimento sportivo dei Vigili del Fuoco (i Gruppi Sportivi furono ufficialmente istituiti nell'ambito dei comandi provinciali nel 1938 e resi istitutivi con legge del 1941, anno in cui "affluirono nei ranghi della Federazione... consentendo di poter continuare e potenziare una attività sportiva che, altrimenti, in quel momento sarebbe stata impossibile") (42) si distribuì sull'intero territorio nazionale.

Aver parlato di atletica pesante, ci permette di anticipa-

re qualcosa sull'attività dei quasi sessanta Gruppi Sportivi dislocati presso i Comandi provinciali.

I Vigili del Fuoco sono gli unici a figurare negli albi d'oro dei campionati a squadre della lotta greco-romana, della lotta libera, del sollevamento pesi ed a farlo appunto con formazioni di varie località italiane. (43) Infatti nel 1942 e nel 1943 la greco-romana era dominata dal G.S. Vigili del Fuoco di Roma (che laureò campioni individuali i vari Abdou Magni, Ercole Gallegati a cui si aggiungevano i colleghi Valentini di Napoli, Borsari di Bologna mentre militava fra i Vigili del Fuoco di Napoli il futuro olimpionico Pietro Lombardi, due volte secondo nella categoria dei gallo, perciò sul podio come Casalini di Bologna, Pighetti di Napoli, Solei di Cuneo, Tozzi di Torino); 25 anni dopo lo stesso titolo era vinto ancora dai romani, ormai V.V.F. G. Brunetti; nella lotta stile libero il titolo del 1943 fu dei V.V.F. di Trieste (a titolo individuale si distinsero Furlani, Verona, Longo, Brandolin II, Vidali, Panseriello e Mersini); nella pesistica lo scudetto nel 1934 e nel 1935 andò ai Pompieri di Milano; nel 1942 e 1943 ai loro successori Vigili del Fuoco sempre di Milano. In quegli anni si distinguevano Osvaldo Roveda, Frediano Papi (fondatore poi della gloriosa Gennargentu), Salvatore Lizzio, Antonino Caruso, Francesco Odone,



Parigi 1924: Carlo Galimberti conquista, nel sollevamento pesi, la prima medaglia d'oro olimpica dei Vigili del Fuoco

Paris 1924: Carlo Galimberti wins the Fire Brigade's first Olympic gold medal in weight lifting.

Giovanni Ricci, Sesto Beltrami, Piero Tronconi, Salvatore Strano, Romano Menegola, Gono Chiarentin, Vincenzo Galletto, Pasquale Joffe, Edoardo Rubini, Stefano Serapian, Antonio Marini, Luigi Riboni e soprattutto Riccardo Pigliacampo, a cui è intitolato l'attuale Gruppo Sportivo dei Vigili del Fuoco di Cagliari, nelle cui fila militano le campionesse e primatiste italiane Danila Manca e Silvia Puxeddu.

Questo affollarsi quasi disordinato di nomi non ci può esimere dal ricordare almeno i grandi protagonisti che sono diventati famosi nel mondo.

Si deve iniziare da Claudio Pollio (V.V.F. di Napoli) unico italiano a conquistare la medaglia d'oro olimpica nella lotta stile libero e passare ad Ignazio Fabbra (V.V.F. di Palermo) campione del mondo di lotta greco-romana, due volte argento olimpico nei Giochi del 1952 e 1956 (a Roma '60 fu quinto ed a Tokio '64 quarto), di nuovo argento ai mondiali del 1963.

Non si può dimenticare Anselmo Silvano, bronzo nei pesi medi (sollevamento pesi) sia a Monaco 1972 che ai mondiali 1971 ed agli europei 1973; vanno ricordati i vari Vezzani (due volte olimpico), Scarantino, Mancino e Lauzana.

Abbiamo citato, parlando di judo, la Scuola Centrale Militare di Educazione Fisica. Nata il 27 gennaio 1921, fu ben presto additata a modello, soprattutto per l'impegno nella ricerca anatomica-fisiologica. Il suo "laboratorio di fisiologia applicata allo sport", fondata e diretta dal Colonnello medico Ugo Cassinis, con cui collaborava fra gli altri il Tenente Colonnello prof. Goffredo Sorrentino, fu praticamente la pietra angolare della Federazione Italiana Medici dello Sport che si sarebbe costituita, nel novembre del 1929, avendo fra i suoi soci fondatori proprio Cassinis e Sorrentino. (44)

Il contributo della organizzazione sanitaria militare fu determinante nell'evoluzione della specifica dottrina e sarebbe risultata importantissima soprattutto in occasione dei Giochi Olimpici di Città del Messico 1968, quando furono affrontati i problemi dell'altitudine. Risultò allora prezioso l'apporto scientifico dei medici dell'Aeronautica Militare fra cui spiccava la figura del fisiologo prof. Scano.

Parlando di aviazione, siamo finalmente giunti al già annunciato momento delle imprese realizzate dall'Italia nel campo aeronautico.

Partiamo dalla competizione che più di ogni altra ebbe massima influenza "sullo sviluppo della velocità" (45), la "Coppa Schneider", che risultò essere la più famosa gara aerea della storia". (46)

Dopo una prima vittoria, poi annullata, di Jannello nel 1919 l'Aeronautica italiana si affermò nel 1926 a Norfolk (USA) con il Magg. Mario De Bernardi che vinse pilotando l'idrovolante M-39 alla velocità media di 396,700 km/ora.

Negli anni successivi, per far fronte alla temibile concorrenza che proveniva soprattutto dall'Inghilterra (Supermarine S-5), fu creato nell'ambito della Regia Aeronautica un Reparto "Alta Velocità" di stanza a Desenzano del Garda (l'idroscalo ospitava l'aereo privato di Gabriele D'Annunzio, il "Semper Adamas"), affidato al comando del Ten. Col. ing. Mario Bemasoni.

Il Reparto A.V. lasciò un'eredità di studi e di perfezionamenti e raggiunse il massimo dei risultati il 23 ottobre 1934

**A**

another member of the Fire Department was among the main protagonists at Paris in 1924: weightlifter Carlo Galimberti.

For 19 consecutive years, he was Italian champion, competing in the welter- and light heavy-weight categories.

He was the first member of the Fire Department in Italy to win an Olympic gold medal, for welter-weight category, lifting a total of 492.5 kilograms in five lifts at the Paris Games.

He was killed on duty. The motivation for his last Medal for Civil Bravery reads: "while with promptness and bravery he tried to make the security equipment function, he was struck by the explosion of a boiler, seriously injured and burned, and lost his life wholly devoted to doing his duty".

It was 10 August 1939, and the town of Bollate named a street after him. The Milan 'Fire Department' team still competes in his name.

The Central Military School for Physical Education, founded on 27 January 1921, was soon considered to be a model, especially for its commitment to anatomical and physiological research. The 'laboratory of physiology applied to sports', founded and directed by Surgeon-Colonel Ugo Cassinis, whose collaborators included Lieutenant-Colonel Professor Goffredo Sorrentino, was the basis of the Italian Federation of Sports Physicians set up in November 1929, with Cassinis and Sorrentino among its founder members.

In the Air Force, the High-Speed Unit left an inheritance of study and perfection which reached maximum levels on 23 October 1934 when Marshall Francesco Agello established an absolute measured-distance speed record. At the controls of his MC-72 No. 181, in the four passes set by the rules, he achieved an average of 709.209 km/h.

In Amsterdam in 1928, besides the successes in fencing that we have already mentioned (Puliti and Pignatti), we can recall the exploits of seaman Giliante D'Este, Olympic champion in 'coxed four' boat of the Pullino Club at Isola d'Istria. D'Este also later won a bronze medal on board the 'coxless four' boat of the Aniene Club at the 1932 Games.



quando il Maresciallo Francesco Agello, unico superstite di un gruppo di dotatissimi piloti che pagarono con il massimo sacrificio la ricerca del successo, stabilì il primato assoluto di velocità su base. Pilotando il suo MC-72 n° 181 ottenne, sui quattro passaggi regolamentari, una media di 709,209 km/ora. "Fu l'atto finale di una lotta continua, piena di eventi drammatici con slanci di incredibile audacia umana e con affannose ricerche di sofisticate tecnologie per lo sviluppo delle massime velocità". (46)

Prima del record di Agello l'Aeronautica Italiana aveva migliorato il primato assoluto dei 100 km. (in 9'32" alla velocità media di 629,370 km/ora, l'8 ottobre 1933; Ten. Col. Cassinelli pilotando l'MC-72, n° 177) e conquistato la Coppa Bleriot (21 ottobre 1933, Cap. Scapinelli).

Travolti dalla velocità delle Ali italiane abbiamo superato di gran carriera le Olimpiadi del 1928 ad Amsterdam e del 1932 a Los Angeles.

Nel 1928, oltre ai già ricordati successi nella scherma (Puliti e Pignotti) ecco brillare la stella del marò Giliente D'Este, campione olimpico nel "4 con" del Circolo Pullino d'Isola d'Istria. D'Este avrebbe conquistato anche un bronzo a bordo del "4 senza" dell'Aniene ai Giochi del 1932 e fu capostipite ideale dei tanti vogatori che hanno onorato la Marina Militare italiana ed il canottaggio azzurro.

Anticipando i tempi ricorderemo che il primo titolo italiano conquistato dalla Marina Militare fu quello dell'"otto" nel 1952 con l'equipaggio formato da Orlando Parmiggiani, Montanino Nuvoli, Alberto Marrone, Sergio Bonaldo, Pietro Attorrese, Oscar Co', Mauro Lavagni, Gino Boscolo ed il timoniere Vincenzo Rubilotta. Seguirono gli "scudetti" del "quattro con" nel 1954 (Contardo, Scorcelletti, Tonoli, Ortame, Rubilotta) ed ancora dell'"otto" nel 1956.

Quella barca fu prescelta per disputare i Giochi Olimpici di Melbourne: ricordiamo di quella spedizione la tragica fine che stroncò il capovoga Arrigo Menicocci per un incidente stradale subito dopo la disputa della prova olimpica ed il senso di marineresca disciplina dimostrato da tutto l'armo, che effettuò il rientro in Patria a bordo dell'Incrociatore Raimondo Montecuccoli, nave scuola che in quella occasione effettuò il giro del mondo al comando della Medaglia d'Oro Gino Birindelli.

Altri titoli tricolori giunsero alla Marina nel 1958 con il "quattro con"; nel 1959 con il "quattro senza"; nel 1960 nell'"otto"; nel 1963 con il doppio. Ci fu poi a Sabaudia la creazione del Centro Remiero delle Forze Armate, sempre coordinato dalla Marina, che colse trionfi innumerevoli.

Ancora più cospicuo il numero di titoli conquistati dalla Marina nella canoa: fra tutti i successi va segnalato soprattutto l'ottimo comportamento del marò Aldo Dezzi che alle Olimpiadi di Roma '60 conquistò la prima medaglia olimpica della canoa azzurra: un argento nella C2 in coppia con Francesco La Macchia, delle Fiamme Oro.

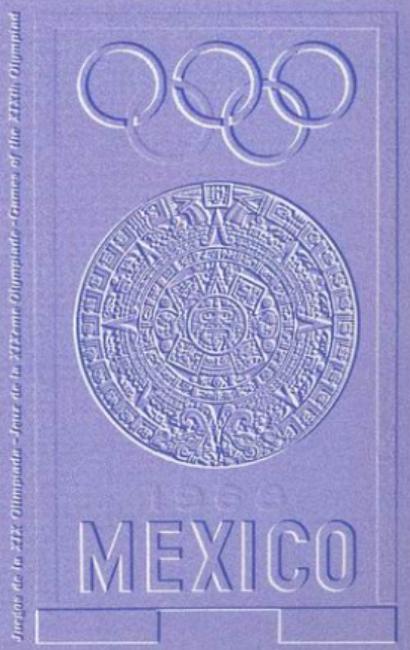
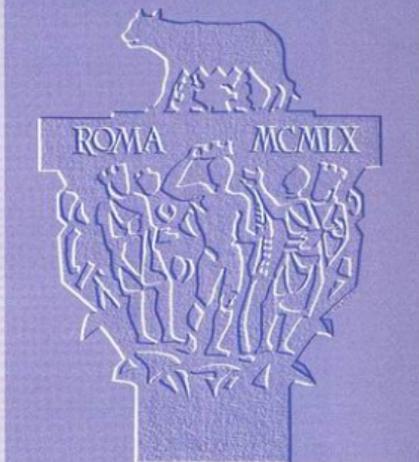
Prima di lasciare le leggere imbarcazioni di canoa e canottaggio va ricordato un titolo europeo conquistato dalla Marina Militare, unitamente ai gloriosi vogatori della Moto Guzzi, nella gara dell'"otto" a Praga nel 1961 ed il quinto posto alle Olimpiadi di Roma '60.

JEUX DE LA XVII OLYMPIADE

ROMA



25.VIII-11.IX



- (1) Renzo Gilodi, Reale Società Ginnastica di Torino
- (2) Angelo Riva, Cento anni di vita della Federazione Ginnastica Italiana
- (3) Renzo Gilodi, op. cit.
- (4) Patrizia Ferrara, L'Italia in palestra
- (5) Gaetano Bonetta, Corpo e Nazione
- (6) Gianfranco Colasante, La nascita del Movimento Olimpico in Italia
- (7) Gaetano Bonetta, op. cit.
- (8) S. Dahlstrom, Promenade II, Turku 1960
- (9) Patrizia Ferrara, op. cit.
- (10) Vanni Loriga, Nascita dello sport nazionale: il contributo dell'Esercito (in: *Esercito e Sport*, a cura di Giuseppe Brunamontini)
- (11) Mario Cassinelli, Dati sull'equitazione
- (12) Pierre de Coubertin, *Memoires Olympiques*
- (13) Nino Tramonti, I Bersaglieri dal Mincio al Don
- (14) Stefano Jacomuzzi, Storia delle Olimpiadi
- (15) Gianfranco Colasante, op. cit.
- (16) David Wallechinski, *The complete Book of the Olympics* ed Erich Kamper e Bill Mallon, Il libro d'oro delle Olimpiadi
- (18) Livio Toschi, *Filpj*, 90 anni di storia 1902-1992
- (19) Sergio Giuntini, I militari italiani alle Olimpiadi: da Atene a Joinville-le-Pont
- (20) A.M.O.V.A. Medaglie d'Oro al Valore Atletico
- (21) Sergio Giuntini, La ginnastica della campagna di Libia, Numero speciale di "Lancillotto e Nausica" 1991
- (22) Franco Barbieri, Cinquant'anni di attività della Federazione Medico Sportiva Italiana
- (23) Sergio Giuntini, op. cit.
- (24) Pietro Melograni, Storia politica della Grande Guerra
- (25) Vincenzo Arnaldi, Il ritorno dei mariti
- (26-27) Sergio Giuntini, I Militari italiani alle Olimpiadi
- (28-29-30-31) Sergio Giuntini, op. cit.
- (32) Ottavio Castellini, Società Ginnastica Bresciana Forza e Coraggio
- (33) Gianfranco Colasante, op. cit.
- (34) Tonino De Juliis, Gli atleti eroi. Questo testo, peraltro pregevole, cita Vittore Catella ed altri. Non figurano i seguenti Presidenti Federali provenienti dal mondo dei militari:  
*Atletica leggera*: Gaetano Simoni (GdF), Gianni Gola (GdF)  
*Calcio femminile*: Leandro Franchi (Folgore, M.O.V.M.)  
*Cronometristi*: Giovanni Romagna (Stradale)  
*Ginnastica*: Bruno Grandi (VV.FF.)

- Medico Sportivo*: Ugo Cassinis (Uff. Medico)  
*Nuoto*: Luigi Durand de la Penne (Marina, M.O.V.M.)  
*Motonautica*: Ferdinando di Savoia (Marina), Aimone di Savoia (Marina)  
*Pallamano*: Concetto Lo Bello (VV.FF.)  
*Pentathlon moderno*: Gaspare Pasta (Esercito)  
*Pugilistica*: Bruno Mussolini (Aeronautica), Vittorio Mussolini (Aeronautica), Ranieri di Campello (Esercito)  
*Rugby*: Mario Martone (Esercito)  
*Scherma*: Umberto De Martino (Esercito)  
*Sport equestri*: Luigi Ayroldi di Robbiate (Esercito), Piero Dodi (Esercito, M.O.V.M.), Ranieri di Campello (Esercito), Alfonso Cigala Fulgosi (Esercito, M.O.V.M.), Giuseppe Cigala Fulgosi (Marina, M.O.V.M.), Tommaso Lequio di Assaba (Esercito)  
*Sport invernali*: Gianni Nasi (Esercito), Piero Oneglio (Esercito), Carlo Valentino (GdF)  
*Tiro a segno*: Giuseppe Fadda (Esercito), Carlo Porzio (Esercito), Giuseppe Besozzi (Esercito), Ferdinando Negrini (Mvsn), Alessandro Tarabini (Mvsn), Sebastiano Italia (Esercito), Giovanni Gatta (Esercito), Michelangelo Borriello (Esercito),  
*Vela*: Luigi di Savoia Aosta (Marina), Gian Pietro Lodolo (Marina)
- (35-36) Ottavio Castellini, op. cit.
  - (37) Tonino De Juliis, op. cit.
  - (38) Gaetano Simoni, La Guardia di Finanza nell'atletica leggera
  - (39) Il Ginnasta (edito dalla FGNI) anno 1923, dicembre
  - (40) da Archivio Livio Toschi
  - (41) da Archivio Claudio Baldini
  - (42) Alfonso Castelli, I settanta anni della FIAP
  - (43) da Archivi Federali
  - (44) Il CONI e le Federazioni Sportive
  - (45) Armando Palanca, Reparto Alta Velocità
  - (46) Armando Palanca, op. cit.
  - (47-48) Stefano Jacomuzzi, op. cit.
  - (49) Mario Da Rodi, La guerra sugli sci
  - (50) Tonino De Juliis, op. cit.
  - (51) Fulvio Andreoni, Spezia F.B.C. 1906
  - (52) Marco Martini, Storia dell'atletica italiana maschile
  - (53) Stefano Jacomuzzi, op. cit.
  - (54) Livio Toschi, La Marina Militare Italiana in Cina (1906) e la diffusione della "lotta giapponese" in Italia
  - (55) AA.VV., Natura e sport (edito dal C.S. del Corpo Forestale dello Stato)
  - (56) idem

## ORO

### Slalom gigante femminile

Deborah COMPAGNONI  
(Forestale)

**15 km. femminile**  
Manuela DI CENTA  
(Forestale)

**30 km. femminile**  
Manuela DI CENTA  
(Forestale)

**4x10 km. maschile**  
Maurilio DE ZOLT  
(Vigili del Fuoco)  
Marco ALBARELLO  
(Esercito)

Giorgio VANZETTA  
(Fiamme Gialle)  
Silvio FAUNER  
(Carabinieri)

### Slittino singolo femminile

Gerda WEISSENSTEINER (Forestale)

**Slittino doppio**  
Kurt BRUGGER  
(Forestale)

Wilfried HUBER  
(Carabinieri)

### Short track staffetta

**5000 m. maschile**  
Maurizio CARNINO  
Orazio FAGONE  
Hugo HERRNHOF  
(Fiamme Oro)  
Mirko VUILLERMIN  
(Esercito)

## ARGENTO

### Slalom speciale maschile

Alberto TOMBA  
(Carabinieri)

**5 km. femminile**  
Manuela DI CENTA  
(Forestale)

**10 km. femminile**  
Manuela DI CENTA  
(Forestale)

**Slittino doppio**  
Hansjorg RAFFL  
(Forestale)  
Norbert HUBER  
(Carabinieri)

### Short track 500 m. maschile

Mirko VUILLERMIN  
(Esercito)

## BRONZO

**10 km. maschile**  
Marco ALBARELLO  
(Esercito)

**15 km. inseguimento maschile**  
Silvio FAUNER  
(Carabinieri)

**10 km. femminile**  
Stefania BELMONDO  
(Forestale)

**4x5 km. femminile**  
Bice VANZETTA  
Manuela DI CENTA  
(Forestale)

Gabriella PARUZZI  
(Forestale)

Stefania BELMONDO  
(Forestale)

### Bob a due

Guenter HUBER  
(Carabinieri)

Stefano TICCI  
(Fiamme Oro)

### Slittino singolo maschile

Armin ZOEGGELER  
(Carabinieri)



*Maurilio De Zolt (Vigili del Fuoco) medaglia d'oro a 44 anni nello staffetta*

*Maurilio de Zolt (Fire Brigade) wins a gold medal at 44 years of age in the relay.*



# Le Medaglie d'Oro Olimpiche vinte dagli Atleti in Uniforme

## PARIGI 1900

Antonio CONTE (Esercito)  
Scherma  
Giovanni TRISSINO (Esercito)  
Equitazione

## LONDRA 1908

Enrico PORRO (Marina)  
Lotta GR

## STOCOLMA 1912

Francesco LOI (Esercito)  
Ginnastica

## ANVERSA 1920

Tommaso LEQUIO (Esercito)  
Equitazione  
Giorgio ZAMPORI (Esercito)  
Ginnastica (individuale e a squadre)  
Francesco LOI (Esercito)  
Ginnastica  
Nedo NADI (Esercito)  
Scherma (5 medaglie d'oro)  
Aldo NADI (Esercito)  
Scherma (3 medaglie d'oro)  
Baldo BALDI (Esercito)  
Scherma (2 medaglie d'oro)  
Abelardo OLMIER (Esercito)  
Scherma (2 medaglie d'oro)  
Oreste PULITI (Esercito)  
Scherma (2 medaglie d'oro)  
Dino URBANI (Esercito)  
Scherma (2 medaglie d'oro)

## PARIGI 1924

Francesco MARTINO (Marina)  
Ginnastica (2 medaglie d'oro)  
Oreste MORICCA (Esercito)  
Scherma  
Vincenzo CUCCIA (Esercito)  
Scherma  
Renato ANSELMI (Esercito)  
Scherma  
Marcello BERTINETTI (Esercito)  
Scherma  
Oreste PULITI (Esercito)  
Scherma  
Angelo DE MARTINI (Esercito)  
Ciclismo  
Carlo GALIMBERTI (Vigili del Fuoco)  
Pesi

## AMSTERDAM 1928

Giliante D'ESTE (Marina)  
Canottaggio  
Ugo PIGNOTTI (Esercito)  
Scherma  
Lorenzo PULITI (Esercito)  
Scherma

## LOS ANGELES 1932

Attilio PAVESI (Esercito)  
Ciclismo (2 medaglie d'oro)

## GARMISCH 1936

Enrico SILVESTRI (Esercito)  
Sci nordico  
Luigi PERENNI (Esercito)  
Sci nordico  
Stefano SERTORELLI (Esercito)  
Sci nordico  
Sisto SCILLIGO (Esercito)  
Sci nordico

## BERLINO-KIEL 1936

Luigi DE MANICOR (Marina)  
Vela

## LONDRA 1948

Geminio OGNIO (Marina)  
Pallanuoto

## HELSINKI 1952

Agostino STRAULINO (Marina)  
Vela  
Nicolò RODE (Marina)  
Vela

## CORTINA 1956

Giacomo CONTI (Aeronautica)  
Bob  
Lamberto DALLA COSTA (Aeronautica)  
Bob

## MELBOURNE 1956

Leandro FAGGIN (Esercito)  
Ciclismo (2 medaglie d'oro)  
Vittorio LUCARELLI (Aeronautica)  
Scherma

## ROMA 1960

Livio BERRUTI (Pubblica Sicurezza)

Atletica

Livio TRAPE' (Esercito)

Ciclismo

Antonio BAILETTI (Esercito)

Ciclismo

Raimondo D'INZEO (Carabinieri)

Equitazione

Danio BARDI (Pubblica Sicurezza)

Pallanuoto

Amedeo AMBRON (Pubblica Sicurezza)

Pallanuoto

Giuseppe D'ALTRUI (Pubblica Sicurezza)

Pallanuoto

Brunello SPINELLI (Pubblica Sicurezza)

Pallanuoto

Francesco MUSSO (Esercito)

Pugilato

Giovanni "Nino" BENVENUTI (Vigili del Fuoco)

Pugilato

Francesco DE PICCOLI (Esercito)

Pugilato

### **TOKIO 1964**

---

Paolo ANGIONI (Esercito)

Equitazione

Alessandro ARGENTON (Esercito)

Equitazione

Fernando ATZORI (Esercito)

Pugilato

Cosimo PINTO (Esercito)

Pugilato

### **GRENOBLE 1968**

---

Franco NONES (Guardia di Finanza)

Fondo

Luciano DE PAOLIS (Aeronautica)

Bob (2 medaglie d'oro)

Mario ARMANO (Aeronautica)

Bob

### **CITTA' DEL MESSICO 1968**

---

Pierfrancesco VIANELLI (Esercito)

Ciclismo

### **SAPPORO 1972**

---

Gustavo THOENI (Guardia di Finanza)

Sci alpino

Paul HILDGARTNER (Carabinieri)

Slittino

Walter PLAICKNER (Carabinieri)

Slittino

### **MONACO 1972**

---

Michele MAFFEI (Carabinieri)

Scherma

M. Tullio MONTANO (Carabinieri)

Scherma

### **INNSBRUCK 1976**

---

Piero GROS (Guardia di Finanza)

Sci alpino

### **SARAJEVO 1984**

---

Paul HILDGARTNER (Carabinieri)

Slittino

### **LOS ANGELES 1984**

---

Alessandro ANDREI (Polizia di Stato)

Atletica

Daniele MASALA (Polizia di Stato)

Pentathlon (2 medaglie d'oro)

Mauro NUMA (Carabinieri)

Scherma (2 medaglie d'oro)

Andrea BORELLA (Polizia di Stato)

Scherma

Stefano CERIONI (Polizia di Stato)

Scherma

Andrea CIPRESSA (Polizia di Stato)

Scherma

Marco MARIN (Polizia di Stato)

Scherma

G. Franco DALLA BARBA (Polizia di Stato)

Scherma

Giovanni SCALZO (Polizia di Stato)

Scherma

### **CALGARY 1988**

---

Alberto TOMBA (Carabinieri)

Sci alpino (2 medaglie d'oro)

### **SEUL 1988**

---

Davide TIZZANO (Polizia di Stato)

Canottaggio

Stefano CERIONI (Polizia di Stato)

Scherma

### **ALBERTVILLE 1992**

---

Josef POLIG (Guardia di Finanza)

Sci alpino

Alberto TOMBA (Carabinieri)

Sci alpino

### **BARCELONA 1992**

---

Pierpaolo FERRAZZI (Forestaie)

Canoa

Alessandro BOVO (Polizia di Stato)

Pallanuoto

### **LILLEHAMMER 1994**

---

Deborah COMPAGNONI (Forestaie)

Sci alpino

Manuela DI CENTA (Forestaie)

Sci di fondo (2 medaglie d'oro)

Maurilio DE ZOIT (Vigili del Fuoco)